

La retribuzione è fissata complessivamente nella misura di euro 650.000⁶¹.

Le funzioni del Direttore generale sono disciplinate nel comma 12 del decreto legislativo n. 177 del 2005 e nell'articolo 29, comma 3, dello statuto⁶².

Le competenze del Direttore generale della RAI, diversamente da quanto è stabilito dal codice civile per l'omologa figura presente nelle società per azioni, sono puntualmente stabilite dalla legge. Lo statuto potrebbe aggiungerne altre a condizione che non siano incompatibili con la ripartizione funzionale prevista dalla stessa legge.

Particolare rilevanza ha rivestito l'attività contrattuale di competenza del Direttore Generale articolata nella stipula di 136 contratti (n. 117 nel 2012). La spesa complessiva è stata pari a 99,4 milioni di euro (nel 2012 si era attestata in 68,5 milioni di euro). Sono stati conclusi, inoltre, contratti attivi per circa 11,1 milioni di euro (nel 2012 circa 7,3 milioni di euro).

Per omogeneità di trattazione si riporta nella seguente tabella l'attività contrattuale complessiva della società.

⁶¹ Il Direttore Generale in carica, è stato nominato dal C.d.A. nella seduta del 17 luglio 2012, con le seguenti modalità:

a) nomina del Direttore Generale per la durata del Consiglio di amministrazione;
b) assunzione dell'interessato a tempo indeterminato quale dirigente della società;
c) retribuzione nella posizione di Direttore Generale nella misura di Euro 650.000,00, "dando mandato al Presidente di modulare la parte retributiva e la parte a titolo di indennità di funzione, fermo restando che quest'ultima, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia, non potrà essere comunque inferiore alla misura annua di Euro 150.000,00."Nella seduta consiliare del 18 luglio 2012, il Presidente dava comunicazione dell'accordo raggiunto con il Direttore Generale in merito alla retribuzione pari ad euro 400.000,00, oltre ad euro 250.000,00 per indennità di funzione. Successivamente il punto b) della delibera del 17 luglio 2012, è stato oggetto di revoca da parte della società. L'attuale Direttore Generale, quindi, ha un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata sovrapponibile a quella dell'attuale organo di amministrazione.

⁶² Alla stregua della citata normativa il direttore generale:

a) risponde al Consiglio di amministrazione della gestione aziendale per i profili di propria competenza e sovrintende all'organizzazione ed al funzionamento dell'azienda nel quadro dei piani e delle direttive definiti dal Consiglio;
b) partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio;
c) assicura, in collaborazione con i direttori di rete e di testata, la coerenza della programmazione radiotelevisiva con le linee editoriali e le direttive formulate dal Consiglio;
d) propone al Consiglio le nomine dei vice direttori generali e dei dirigenti di primo e di secondo livello;
e) assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione degli altri dirigenti, nonché su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico, degli altri giornalisti e ne informa puntualmente il consiglio di amministrazione;
f) provvede alla gestione del personale dell'azienda;
g) propone all'approvazione del consiglio di amministrazione gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, ivi inclusi i piani annuali di trasmissione e di produzione e le eventuali variazioni degli stessi, nonché quelli che, anche per effetto di una durata pluriennale, siano di importo superiore a 2.582.284,50 euro; firma gli altri atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società; firma gli atti e contratti aziendali attinenti alla gestione della società';
h) provvede all'attuazione del piano di investimenti, del piano finanziario, delle politiche del personale e dei piani di ristrutturazione, nonché dei progetti specifici approvati dal consiglio d amministrazione in materia di linea editoriale, investimenti, organizzazione aziendale, politica finanziaria e politiche del personale;
i) trasmette al consiglio di amministrazione le informazioni utili per verificare il conseguimento degli obiettivi aziendali e l'attuazione degli indirizzi definiti dagli organi competenti ai sensi del presente Testo Unico.

Direzione	Contratti 2013 (Numero)	Valore contratti emessi nel 2013 (Milioni di euro)
Direzione Acquisti ^{(1) (2)}	3.548	224,3
Direzione Produzione Tv ⁽²⁾	18.886	100,5
Direzione Radio	309	4,9
Direzione Coordin. Sedi Reg.	2.292	5,3
Direzione Com. Rel. Esterne	383	4,7
Totale Rai SpA	25.418	339,7
RSF contratti semplificati < 1.000 euro emessi da RAI SpA	10.472	3,9

1. Sono esclusi gli Ordini: vs. Società del Gruppo

2. Da novembre 2013 gli acquisti di Produzione Tv (radiotelevisivi) sono stati "centralizzati" nella Direzione Acquisti

Come è agevole desumere dal sovrastante prospetto, nell'anno in rassegna sono stati perfezionati dalla concessionaria n. 25.418 contratti (n. 26.595 nel 2012) con oneri complessivi pari a 339,7 milioni di euro, somma (333,9 milioni di euro nell'anno precedente). Da notare che il valore dei contratti stipulati dalla Direzione acquisti è aumentato di oltre 11 punti percentuali rispetto al 2012 (224,3 milioni di euro nel 2013 contro 200,6 milioni di euro nell'anno precedente), mentre in diminuzione si è presentato sia il numero che l'importo dei contratti riferiti alla Direzione produzione televisiva (nel 2013 n. 18.886 contratti per una spesa di 100,5 milioni di euro, nel 2012 n. 20.167 contratti per una spesa di 112,0 milioni di euro - 11% circa). La tipologia di procedura utilizzata nell'acquisto di beni e servizi, è descritta nel prospetto sotto riportato.

Direzione	gare sopra e sotto soglia	Affidi diretti infungibili	Affidi ex art. 125 < 40.000 € e allegato II B	Affidi ex art. 19	Regolarizz.	Proroghe in attesa di gara	Totale Contr.	RSF
Direzione Acquisti	90	254	1.268	455	1.240	241	3.548	167
Direzione Produzione Tv	7	470	1.262	17.108	39		18.886	3.295
Direzione Radio		27	249		33		309	373
Direzione Coordin. Sedi Reg.			2.292				2.292	1.701
Direzione Com. Rel. Esterne		64	319				383	281
RSF e RSE Altre Direzioni								4.655
Totale Rai SpA	97	815	5.390	17.563	1.312	241	25.418	10.472

3.3 Il Dirigente preposto alla compilazione dei documenti contabili

La legge n. 262 del 2005, che ha inserito l'articolo 154-bis del TUF (decreto legislativo n. 58 del 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), ha istituito la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con compiti ben delineati all'interno dell'organizzazione aziendale; su tale dirigente gravano le stesse responsabilità, sia in materia civile che penale, previste per gli amministratori e per il Direttore generale.

La RAI, nel 2013, non ha previsto nella propria articolazione la sopra indicata posizione organizzativa nella considerazione che i relativi compiti potessero essere assorbiti dalle funzioni svolte dal Direttore generale e ritenendo che la richiamata normativa non avesse posto un preciso obbligo al riguardo.

Nella seduta del 10 dicembre 2014, peraltro, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di integrare lo statuto sociale con l'istituzione della figura di cui si tratta, conferendo "mandato al Presidente di provvedere alla convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, anche in forma totalitaria,...per discutere e deliberare sulla materia".

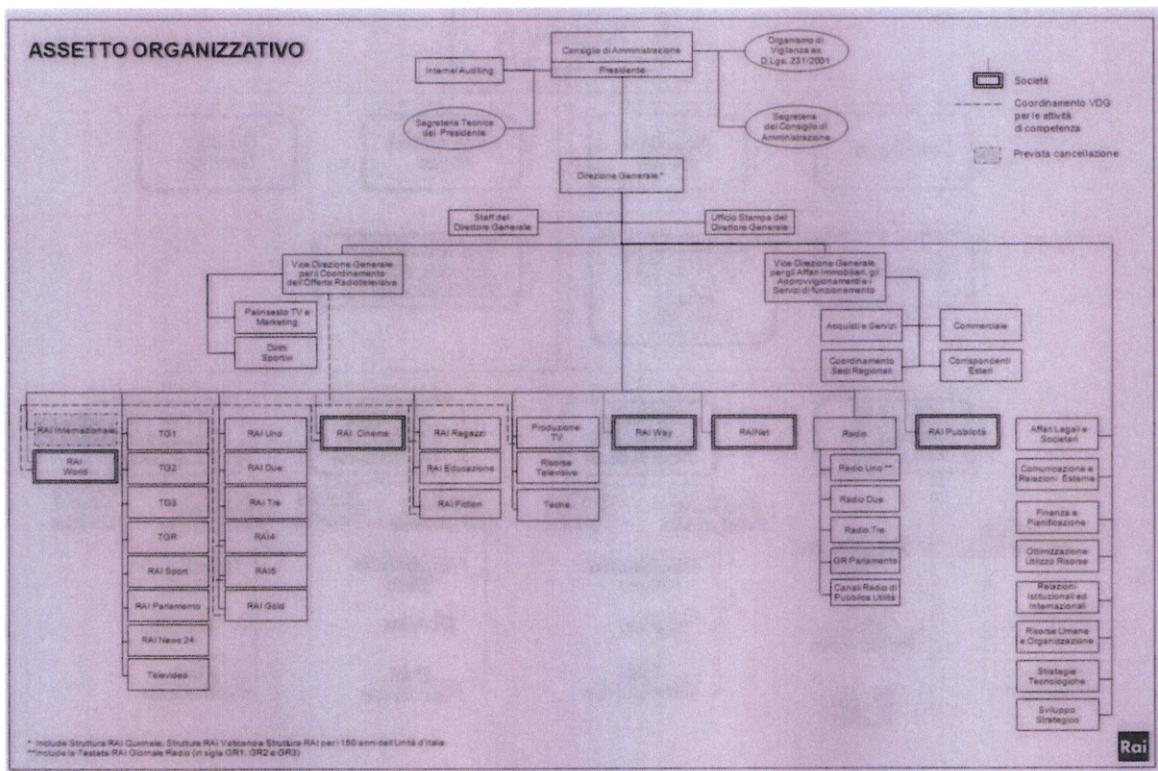
Con lo stesso atto, l'organo collegiale ha conferito, altresì, mandato al Direttore generale "di provvedere affinché gli organi deliberanti delle società controllate del Gruppo non quotate procedano in conformità" secondo lo schema approvato.

3.4 L'assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni generali

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di revisione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo complessivo della Società, virato ad accrescere l'efficienza organizzativa e delle risorse a disposizione.

Sono stati, inoltre, rivisitati ed attualizzati, a perimetro di responsabilità sostanzialmente invariato, gli assetti organizzativi di alcune Direzioni quali Comunicazione e Relazioni Esterne, Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Fiction, Risorse Istituzionali e Internazionali, ICT, Sviluppo Strategico e Affari Legali e Societari. In particolare, la struttura dei Canali Generalisti Rai Uno, Rai Due e Rai Tre è stata resa modulare e abilitante per una gestione crossmediale dei prodotti.

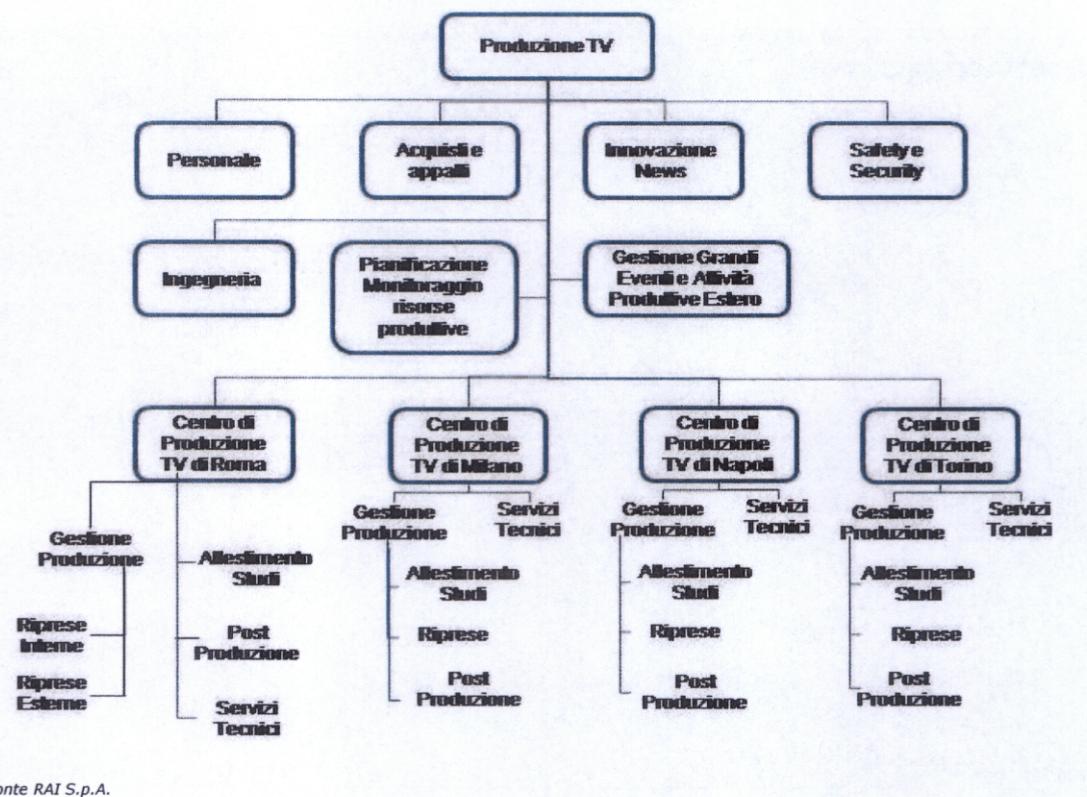
Il prospetto di seguito riportato rappresenta l'assetto organizzativo della società RAI alla data del 31 dicembre 2013, sostanzialmente sovrapponibile a quello presente nel 2012:



3.4.1. Sedi regionali

La Direzione Coordinamento Sedi Regionali, rappresenta la Rai sul territorio nazionale. I suoi compiti consistono, principalmente, nella gestione delle produzioni radiotelevisive a carattere regionale e per le minoranze linguistiche nonché nello sviluppo di nuove linee editoriali. Alla direzione produzione televisiva è intestata la funzione di amministrare le sedi regionali assicurando servizi di staff e di produzione.

La struttura territoriale di produzione televisiva della società, consta della suddetta direzione, operante in Roma, dei centri di produzione di Roma, Milano, Napoli e Torino, e di 17 sedi regionali. La produzione è distribuita sui quattro centri sopracitati, tre dei quali annoverano più insediamenti produttivi al loro interno. La seguente tabella rappresenta l'attuale assetto della direzione produzione televisiva.



Il 2013 ha registrato un incremento della produttività dei Centri di produzione TV (CPTV) della società a confronto con i risultati raggiunti nel 2012. In particolare gli aumenti della produzione si sono concentrati presso i centri di Torino e Napoli. Avuto riguardo, quale parametro di misurazione, alle ore prodotte per ciascun dipendente, l'anno in rassegna pone in luce, rispetto alla gestione dell'anno precedente, un aumento del 29% per il centro di Torino, del 2% per il CPTV Roma, del 26% della omologa struttura di Napoli; solo per il Centro di Milano è stato registrata una diminuzione quantificabile nel - 0,3%.

Complessivamente sono state prodotte 11.393 ore con aumenti, rispetto al biennio precedente, di ore 114 (avuto riguardo al 2012) e di ore 451 (a confronto del 2011).

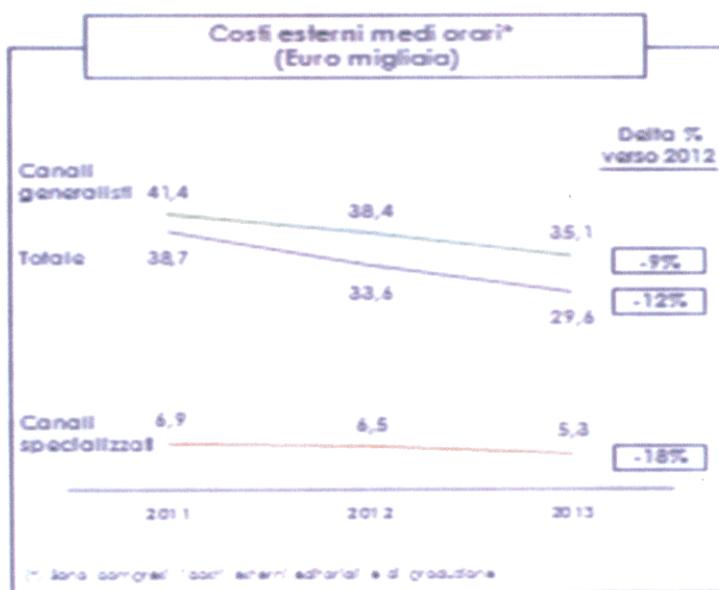
Sul versante dei costi, particolare attenzione merita quello afferente al personale; la seguente tabella evidenzia nell'ampio arco di tempo 2010 – 2013, il loro andamento suddiviso per area di produzione e per tipologia di rapporto di lavoro.

	COSTO DEL LAVORO T.I.+ T.D. - OFFERTA REGIONALE							
	TGR*				SEZIONI PRODUTTIVE**			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
T.I.	99,83	99,72	101,80	95,37	38,81	37,20	36,86	37,38
T.D. (Gest)	5,85	6,46	7,12	9,50	0,36	0,46	0,64	1,06
TOT.	105,68	106,18	108,92	104,87	39,17	37,66	37,50	38,44

*Dati di bilancio in milioni di euro **Dati di consuntivo in milioni di euro

Il più efficace sfruttamento della capacità produttiva dei CPTV, ha consentito nell'anno in rassegna, un ridimensionamento del costo orario, tranne per il centro di Milano, con diminuzioni a volte sensibili (Torino – 12,9 migliaia di euro, Napoli – 7,6 migliaia di euro).

In via generale, il 2013 ha evidenziato un calo dei costi esterni medi orari rispetto al 2012, sia per i canali generalisti (-9%) sia per quelli tematici (-18%) e, quindi, una riduzione totale quantificabile nel -12%.



Le diminuzioni dei costi, ma anche l'aumento della produttività dei centri, configura la diretta conseguenza del processo di internalizzazione delle attività di

produzione, al quale si riconnette anche la valorizzazione delle risorse umane interne della società.

Per quanto riguarda i programmi per le minoranze linguistiche e per l'informazione regionale, nel 2013 le ore di trasmissione sono sintetizzate nel prospetto sotto riportato:

(Ore trasmesse nel 2013)	Ore di programmazione TV	Ore di programmazione RF
Lingua italiana	231	1.728
Lingua tedesca	500	4.212
Lingua ladina	44	210
Lingua francese	57	118
Lingua slovena	84	3.699
Lingua friulana		91
Lingua sarda	2	70
TOTALE	918	10.128
	Ore di informazione TV	Ore di informazione RF
Lingua italiana - Sedi Reg.li	6.300	3.346
Lingua italiana - CPTV	1.572	568
Lingua ladina	37	152
Lingua francese	26	5
Lingua tedesca	285	926
Lingua slovena	145	860
TOTALE	8.365	5.857

Fonte RAI S.p.A.

3.4.2. Sedi estere

Gli Uffici di Corrispondenza (di seguito anche Sedi estere) sono unità organizzative e produttive ubicate in alcune capitali o importanti città estere, istituite dalla Rai al fine di assicurare - tramite servizi giornalistici e collegamenti - la copertura

informativa degli avvenimenti locali per le esigenze di programmazione delle testate e delle reti, televisive e radiofoniche⁶³. In ciascuna delle sedi estere la realizzazione dei servizi e dei collegamenti richiesti dalle strutture editoriali è curata da giornalisti dipendenti Rai (corrispondenti), di norma in numero di 1 o 2, nominati dal Direttore Generale con incarico di durata biennale rinnovabile. I corrispondenti si avvalgono di personale residente in loco per le attività di supporto tecnico/organizzativo alla produzione (ripresa, montaggio, ecc.) e per la gestione amministrativa dell'Ufficio.

Le dotazioni tecniche sono prevalentemente di proprietà Rai, integrate, ove necessario, con mezzi noleggiati sul territorio⁶⁴. La tabella seguente riporta le principali voci dei costi di funzionamento affrontate negli anni 2011-2013:

(migliaia di euro)	Uffici di Corrispondenza		
	2011	2012	2013
Personale	1.852,5	1.617,4	1.615,5
Gestione Immobili	1.326,0	1.230,6	1.179,5
Imposte e Tasse	167,0	170,5	127,4
Telefonia	261,9	127,0	73,9
Servizi vari	153,0	174,1	159,4
Agenzia di informazione	168,3	151,9	129,9
Acquisto di beni	145,6	119,3	82,1
Esercizio automezzi	113,3	78,0	71,5
Noleggi	86,9	39,3	9,2
Altro	40,3	35,3	178,7
Totali	4.314,8	3.743,4	3.627,1

Fonte RAI S.p.A.

⁶³ La copertura informativa può riguardare il solo Stato ospitante o un'area più vasta.
Attualmente la società gestisce 11 Uffici di corrispondenza: Berlino, Bruxelles, Il Cairo, Gerusalemme, Londra, Mosca, Nairobi, New York, Parigi, Pechino e Rio de Janeiro (quest'ultimo operativo dal giugno 2013; nel 2012 è stata disposta la chiusura degli Uffici di Corrispondenza di New Delhi, Istanbul, Beirut e Buenos Aires).

⁶⁴ La disponibilità di tali risorse è acquisita tramite:
a) contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, regolati dal diritto locale (è la modalità prevalente di impiego per gli addetti amministrativi e i producer);
b) contratti di collaborazione (freelance agreement), sempre regolati dalla normativa locale (utilizzati in particolare per le figure tecniche quali cameramen, montatori, ecc.);
c) accordi con società locali di servizi;
d) accordi con agenzie di lavoro.

I costi di produzione sono riferiti alla realizzazione dei servizi giornalistici e dei collegamenti richiesti dalle testate e dalle reti. Nella categoria il peso degli oneri relativi al personale tecnico (rapporti di collaborazione e appalti), è quello più rilevante e rappresenta oltre il 62%, come si può apprezzare dalla seguente tabella.

(migliaia di euro)	Uffici di Corrispondenza		
	2011	2012	2013
Collaboratori e consulenze	3.016,0	2.854,1	2.171,7
Servizi di ripresa	855,7	751,4	648,3
servizi di post-produzione	248,1	265,3	276,0
servizi di assistenza tecnica	104,9	72,5	17,3
noleggio apparati di produzione	160,8	142,3	165,3
spese telefoniche	98,2	97,0	62,3
diritti di ripresa	94,0	103,1	17,3
trasferte	84,0	62,8	22,1
servizi di trasporto	64,5	57,3	37,0
esercizio automezzi	36,4	20,5	30,1
altre spese di produzione	89,1	88,4	52,1
Totale	4.851,7	4.514,7	3.499,6

(escluso ufficio di New York)

Fonte RAI S.p.A.

Nell'anno 2013 gli uffici di corrispondenza, hanno realizzato il numero di servizi giornalistici, elencati nella tabella sotto riportata che evidenzia, altresì, l'attività riferita al 2012.

Ufficio di Corrispondenza	Servizi realizzati	
	2012	2013
Bruxelles	3.005	2.477
Berlino	1.720	1.680
Parigi	1.653	1.195
Londra	958	1.174
Gerusalemme	831	669
Il Cairo	873	730
Mosca	863	448
Pechino	508	315
Nairobi	337	471

Fonte RAI S.p.A. Per la sede di Pechino il dato 2013 non è definitivo

3.5 Le spese di rappresentanza della società RAI e delle relative strutture

Le spese di rappresentanza della società e delle relative strutture ammontano per l'anno 2013 a 439 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a quelle sostenute nel 2012 (458 migliaia di euro). Nella seguente tabella sono indicati gli oneri per singola struttura e per tipologia di procedura di spesa:

Spese di rappresentanza (migliaia di euro) ⁶⁵

Direzione	Ordine Passivo	Rendiconti Spese	Altro	Totale complessivo
Commerciale	107		99	206
Rai Fiction	47		2	49
Rai Sport	39			39
Struttura Prix Italia	16		8	24
Radiofonia	18			18
Comunicazione e Relazioni Esteri	7		11	18
Centro Sportivo Tor di Quinto			18	18
Rai 3	10		1	11
Staff del Direttore Generale			9	9
Rai 1	7		1	8
Tg1		1	6	7
Produzione TV	5		1	6
Rai Ragazzi	3		1	4
Altre Direzioni	11	1	10	22
Totale complessivo	270	2	167	439

N. posizioni contabili

Direzione	Ordine Passivo	Rendiconti Spese	Altro	Totale complessivo
DIREZIONI IN EVIDENZA	793	38	419	1250
ALTRÉ DIREZIONI	222	10	139	371
Totale complessivo	1015	48	558	1621

Fonte RAI

Il prospetto delle spese di rappresentanza sostenute nel 2013, a confronto con quelle dell'anno precedente, pone in evidenza non solo la segnalata diminuzione, ma anche l'assenza di talune modalità di pagamento, quali le carte di credito e quella tramite Uffici esteri.

⁶⁵ Gli strumenti di pagamento sono così sintetizzabili:

- o Ordine passivo - I costi derivano dalle procedure di acquisto previste dalle normative aziendali, in base alle quali è prevista l'applicazione di un processo autorizzativo sia in termini di inerzia che di competenza della spesa.
- o Rendiconti spese - I costi sono consuntivati sulla base della procedura aziendale di rendicontazione delle spese di produzione, nell'ambito della quale è prevista una autorizzazione omologa a quella descritta per l'ordine passivo.
- o Altro - Il costo, suddiviso su un numero piuttosto rilevante di partite contabili di importo unitario mediamente modesto, è costituito da spese specificatamente autorizzate da procuratore competente e non annoverabili nelle procedure sopra evidenziate. Tra di esse sono ricomprese quelle riferibili a spese di rappresentanza direttamente sostenute dai singoli dipendenti e a questi rimborsate in base alla tipologia di processo di autorizzazione.

Nell'alveo delle spese di rappresentanza, trovano collocazione quelle per oggettistica promozionale e per gli omaggi aziendali, secondo le vigenti disposizioni aziendali.

La spesa complessiva per i *premi* nel 2013 si è attestata in 12.672 migliaia di euro, in aumento, a confronto del 2012 quando aveva raggiunto l'importo di 11.919 migliaia di euro. Opposta tendenza si è manifestata in relazione agli oneri sostenuti dalla società per omaggi; nell'anno in rassegna, infatti, la spesa complessiva è stata pari a 290 migliaia di euro, in netta diminuzione rispetto a quella affrontata nell'anno precedente (543 migliaia di euro). La materia degli omaggi, sulla quale si era soffermata l'attenzione della Corte nella precedente relazione, è stata oggetto di specifico intervento di audit⁶⁶. In particolare il nuovo processo di gestione dell'omaggistica aziendale rientra nella responsabilità della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne e si ispira al Codice Etico adottato dall'Azienda⁶⁷. La procedura operativa consente la tracciabilità delle richieste nel rispetto delle disposizioni aziendali e del Codice Etico.

La Corte ribadisce l'esigenza di monitorare rigorosamente le procedure di spesa del settore, con particolare riferimento alla inerenza aziendale della erogazione, alla rigorosa identificazione dei destinatari e alla sua motivazione, in coerenza con le procedure sopra descritte e con le finalità istituzionali della concessionaria⁶⁸.

3.6 Costi e produzione delle testate giornalistiche televisive

L'informazione televisiva è articolata in varie testate giornalistiche (TG1, TG2, TG3, TGR, Rai Sport, Televideo, Rai Parlamento, Rai News).

I costi esterni, individuati dalla società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione, nel 2013 sono stati pari a 93,2 milioni di euro in diminuzione rispetto al

⁶⁶ Le azioni correttive individuate dalla Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne, di concerto con la Direzione Internal Auditing, hanno consentito di rendere maggiormente dettagliate le procedure interne relative:

• alla gestione omaggi/gadget, al fine di definire responsabilità, segregazione dei compiti e attività relative;

• alle modalità di censimento e valorizzazione dei beni in magazzino.

⁶⁷ La procedura è articolata nelle seguenti fasi: richiesta omaggi e gadgets, gestione della richiesta e eventuale acquisizione, consegna ai richiedenti e chiusura pratica.

⁶⁸ Vedasi Relazione al Parlamento, anni 2011-2012 paragrafo 3.5.

2012, per circa 8 milioni di euro⁶⁹. Il decremento ha interessato tutte le testate ad eccezione di Rai News, rispetto alla quale si rileva un aumento di 3,1 milioni di euro, che ha attinto tanto i costi editoriali quanto quelli riferiti alla produzione, conseguente al riposizionamento e rafforzamento editoriale della testata in coerenza con quanto previsto nel piano industriale.

La consistenza del personale della Rai con qualifica di giornalista e i relativi costi medi, possono così essere esposti:

Personale Rai con qualifica di giornalista

Anni di riferimento	Numero unità	Costo medio aziendale in euro
2010	1.656	151.000
2011	1.652	153.000
2012	1.697	153.000
2013	1.581	149.000

Nell'anno in rassegna il contingente dei giornalisti si è attestato in 1581 unità con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di n. 116 dipendenti⁷⁰. Il costo

⁶⁹ Nel 2010 i costi esterni ammontavano a 133,6 milioni di euro, comprensivi di 11,5 milioni di euro relativi ai grandi eventi sportivi (mondiali di calcio e olimpiadi invernali); il consuntivo 2011 ha esposto oneri per 116,71 milioni di euro, significativamente inferiori a quelli dell'esercizio precedente (- 16,9 milioni di euro ma al lordo della spesa, non sostenuta, per i grandi eventi sportivi assenti nell'anno, con una riduzione effettiva, quindi, di 5,4 milioni di euro). La contrazione significativa dei costi esterni è avvenuta nel 2012. Il loro volume pari a 108,1 milioni di euro, ha evidenziato una riduzione di 8,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, nonostante la presenza degli oneri relativi ai grandi eventi sportivi svoltisi nel corso del 2012 (Campionati Europei di Calcio ed Olimpiadi Estive).

⁷⁰ Nel 2010 la società annoverava alle proprie dipendenze 1.656 giornalisti a tempo indeterminato con un costo medio unitario aziendale di 151 mila euro; nell'esercizio 2011 si è registrata una sostanziale stabilità del contingente di tale personale, ridottosi di sole 4 unità, ed un incremento del costo medio aziendale, passato a 153 mila euro (+1,3 %). Una crescita delle risorse umane (+45) unità, dovuta, essenzialmente, alla stabilizzazione di personale con contratti a termine (oltre 80 unità stabilizzate nell'anno), si è registrata

medio aziendale è calato ad euro 149.000 per effetto delle dimissioni dall'impiego, molte delle quali legate al piano degli esodi agevolati, e della posizione del personale cessato dal servizio, che vantava una retribuzione superiore rispetto ai colleghi con minore anzianità di servizio rimasti in forza alla società, in ragione della fisiologica espansione del trattamento retributivo al variare della durata del rapporto di lavoro.

Si deve, inoltre, precisare che alla data del 31 dicembre 2013, delle 1581 unità con qualifica di giornalista, n. 303 rivestono la posizione dirigenziale, circostanza quest'ultima che contribuisce all'innalzamento del costo medio aziendale del personale in rassegna.

Con riferimento alla informazione, si sono registrati i seguenti risultati (in ore):

Ore informazione

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Testate nazionali (TG1, TG2, TG3)</i>	<i>Testata regionale</i>	<i>Canali di informazione (Rai News, Rai Sport1, Rai Sport2)</i>	<i>Altro</i>
2010	3.498	8.091	26.280	1.905
2011	3.574	8.500	26.280	1.222
2012	3.557	8.683	26.352	1.390
2013	3.558	8.630	26.280	1.049

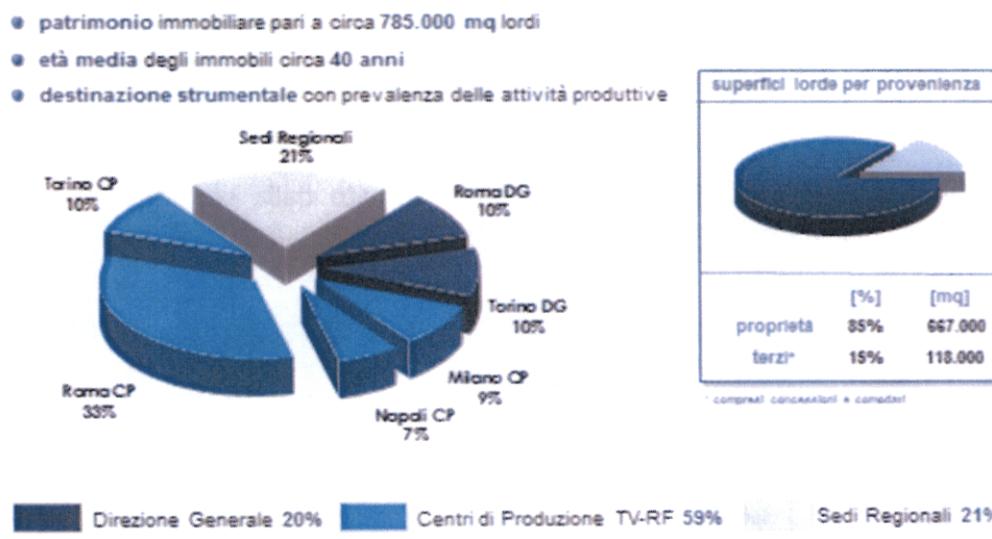
L'aggregato Testata regionale annovera anche le trasmissioni informative per le minoranze linguistiche (francese, tedesco, ladino e sloveno). Tra i canali di informazione, Rai news e Rai Sport gestiscono, rispettivamente, un canale all news e due canali di programmazione di eventi sportivi. Nella categoria "Altro" sono indicate

anche nell'anno 2012. L'inserimento in organico delle unità incrementalì, ha contribuito a mantenere costante il costo medio aziendale (153 mila euro), pur in presenza dei miglioramenti retributivi assentiti in sede di rinnovo del contratto nazionale giornalistico.

le ore di trasmissione relative all'informazione sportiva su reti nazionali e Rai Parlamento. Come si evince dal prospetto sopra riportato, rispetto all'anno precedente, nell'esercizio 2013 si è riscontrata una sostanziale sovrapponibilità della quantità di informazione rispetto alle risultanze del 2012.

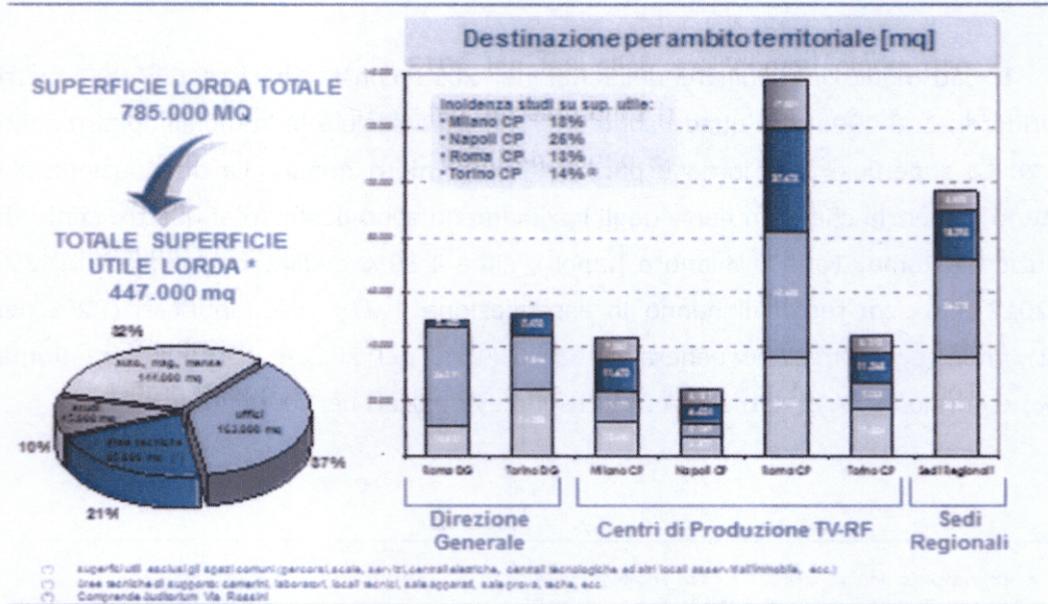
3.7 L'assetto immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Rai nel 2013 consta di circa 667.000 metri quadri lordi; 118.000 metri quadri sono utilizzati dalla società in immobili appartenenti a terzi. La superficie utile linda è pari a 447.000 metri quadri. La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 59% dell'intero complesso (62% nel 2012); le sedi regionali hanno in assegnazione il 21% dei fabbricati (22% nel 2012), mentre la Direzione generale il 20% (16% nel 2012), distribuito tra Roma (10%) e Torino (10%). I dati sopra forniti sono evidenziati nei seguenti grafici.



Il patrimonio immobiliare, la cui vetustà si aggira in media intorno ai 40 anni, ha destinazione prevalentemente di attività produttiva, come si può apprezzare dalla seguente rappresentazione⁷¹.

Destinazione aree

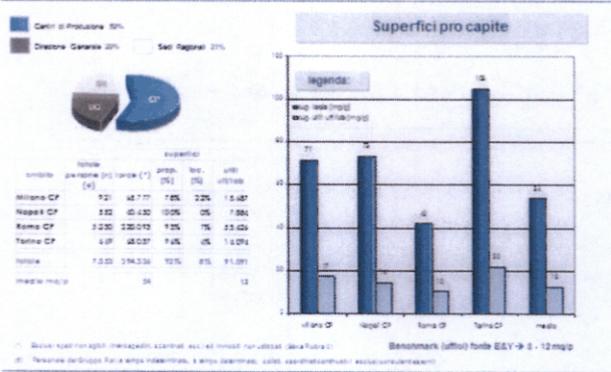


Fonte RAI S.p.A.

Il valore complessivo degli insediamenti, stimato dalla società sulla base di perizie all'uopo acquisite, oscilla tra i 900 e 1.100 milioni di euro.

⁷¹ Gli esiti delle rilevazioni effettuate dall'azienda in relazione al rapporto spazio/lavoratore, sono sintetizzate nei grafici sotto riportati.

Superfici pro capite - Centri di Produzione TV-RF

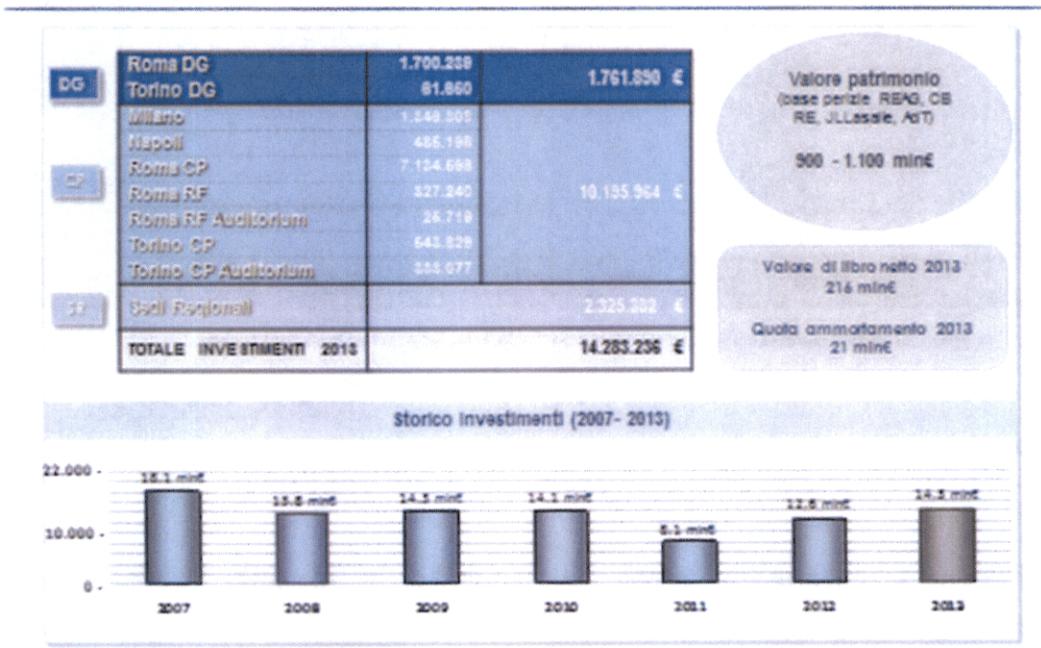


Nel 2013 il valore di carico è stato di 216 milioni di euro (221 milioni di euro nell'anno precedente) mentre la quota di ammortamento si è attestata in 21 milioni di euro (22 milioni di euro nel 2012).

Gli investimenti sugli immobili registrano un innalzamento rispetto al 2012 (12,6 milioni di euro) essendo passati a 14,3 milioni di euro circa.

L'analisi del periodo 2007 – 2013, visibile nella sottostante rappresentazione, pone in risalto l'andamento della spesa di cui si tratta e il suo sensibile incremento nell'ultimo biennio⁷²:

Investimenti su infrastrutture



Fonte RAI S.p.A.

Per quanto attiene alle spese di esercizio degli insediamenti, si deve rilevare un marginale aumento rispetto al 2012, pari a 467.170,00 (75,5 milioni di euro a fronte di 75 milioni di euro gravati sul bilancio di esercizio 2012).

Come si può apprezzare dalla tabella sottostante, il costo più elevato ha riguardato l'approvvigionamento di energia elettrica 20,9 milioni di euro (oltre 19,5 milioni di euro nel 2012); spese rilevanti hanno interessato la vigilanza degli edifici,

⁷² Nel primo degli anni di riferimento, la spesa per investimenti su infrastrutture si era attestata in 18,1 milioni di euro, stabilizzandosi, nel triennio successivo, in circa 14 milioni di euro; nel 2011, peraltro, era bruscamente scesa a 8,1 milioni di euro. L'inversione di tendenza, già affiorata nel 2012, come accennato, si è ulteriormente consolidata nell'anno in rassegna.